

La manovra in panne



L'arrivo di Giulio Campesato a palazzo Chigi

Un anno di rinvii tra scontri e manovre occulte

GIULIO CAMPESATO

ROMA. L'ultima è stata la Confindustria che ieri ha ribadito le proprie posizioni, tagli drasticamente le spese pubbliche e aumenti massicci per gli aumenti reddituali. È stato l'ultimo ma non il più importante...

Inserita a sorpresa la sterilizzazione dell'Iva sulla scala mobile Pasticcio per gli oneri deducibili Rinvia (un anno) l'Iva sui giornali

«Forfait» per redditi fino a 18 milioni Sanatoria per gli errori formali nelle dichiarazioni dei redditi Qualche novità per l'antielusione

Il decretone rimaneggiato E ora arriva un condono immobiliare?

Il nuovo decretone fiscale recepisce l'accordo con il sindacato, se si esclude la partita degli oneri deducibili, ma allarga la sanatoria fiscale riaprendo i termini delle dichiarazioni. Al condono-condono, però, Colombo ha dovuto rinunciare. Si pensa di far fronte al prevedibile minor gettito con una sanatoria formale per tutti i contribuenti. E allo studio ci sarebbe anche un condono immobiliare.

NADIA TARANTINI

ROMA. Di tante notizie date ai cronisti, dopo il consiglio dei ministri di ieri, Emilio Colombo ha «dimenticato» una sorpresa: nel decretone-bis il governo ha inserito anche la sterilizzazione degli aumenti Iva sulla scala mobile. Ne porta traccia, invece, il comunicato finale, reso noto tre ore e mezza dopo la fine della riunione.

Il nuovo decretone fiscale recepisce l'accordo con il sindacato, se si esclude la partita degli oneri deducibili, ma allarga la sanatoria fiscale riaprendo i termini delle dichiarazioni. Al condono-condono, però, Colombo ha dovuto rinunciare.

Il nuovo decretone fiscale recepisce l'accordo con il sindacato, se si esclude la partita degli oneri deducibili, ma allarga la sanatoria fiscale riaprendo i termini delle dichiarazioni.

Il nuovo decretone fiscale recepisce l'accordo con il sindacato, se si esclude la partita degli oneri deducibili, ma allarga la sanatoria fiscale riaprendo i termini delle dichiarazioni.

Zanighi: si discute a Montecitorio di spesa pubblica



È necessario che il governo riferisca nell'aula di Montecitorio sullo stato allarmante della finanza pubblica. Lo ha chiesto ieri il capo-gruppo comunista alla Camera, Renato Zanighi. Una richiesta che il governo, secondo l'esponente comunista, deve rispettare.

Marini (Cisl): «De Mita non si lasci intimidire»

Proprio mentre tutto è in discussione, Franco Marini, il leader della Cisl, democristiano, indica un punto fermo per l'azione del governo: l'accordo sul fisco. «Qualcuno s'è stupito per i toni forti usati nel mio intervento al congresso dc - ha detto Marini in un'intervista al periodico "Terzafase" - io, invece, sono sorpreso per la violenza dell'aggressione di cui è stato fatto bersaglio l'accordo sul fisco.

Esperti delle Finanze dicono che non ci sarebbe bisogno di tagli

Tagli alla spesa sociale per riequilibrare i mandati contabili pubblici. Stando però ad esperti (lontani da qualsiasi sospetto: sono esperti del ministero delle Finanze) non ci sarebbe bisogno di operare drasticamente sul versante delle uscite, se lo Stato facesse il suo dovere nell'esigere le tasse.

Napoleone Colajanni esce dal Pci

L'ex senatore comunista Napoleone Colajanni ha deciso, dopo 42 anni di militanza, di non rinnovare la tessera del Pci per l'83. Colajanni (di cui si sta per uscire il libro «La resistibile ascesa di Achille Occhetto») ha immediatamente smentito la voce secondo cui avrebbe chiesto l'adesione al Psi.

L'8 marzo a Bruxelles incontro Craxi-Occhetto

Achille Occhetto e Bettino Craxi si incontreranno l'8 marzo a Bruxelles. Lo ha annunciato il segretario socialista al termine della riunione della Direzione del Psi ieri mattina. Occasione del confronto tra i due leader è l'incontro dei comunisti italiani con l'Unione dei partiti socialisti europei che avrà appunto luogo a Bruxelles la mattina dell'8 marzo.

GREGORIO PANE

Dubbi e preoccupazioni durante la riunione della Direzione socialista

Psi ondeggiante: «Il governo non va ma escludiamo iniziative dirimpenti»

Non scoppiamo di soddisfazione per l'andamento dell'attività di governo, dice Craxi aprendo la Direzione socialista. Ma subito aggiunge, a scanso di equivoci: «Non intendiamo però far venir meno la nostra collaborazione. Il Psi cerca di navigare tra le onde di questa contraddizione: di fronte a una situazione politica sfilacciata, nessuno se la sente di aprire le ostilità. Si aspetta sulla riva del fiume...

PIETRO SPATARO

ROMA. Il più duro è Rino Formica. «Chi ha prodotto il guasto di una finanza pubblica così malridotta - dice, alludendo alla Dc - deve pagare le conseguenze. Il più morbido è Gianni De Michelis. «Nel governo non ci sono contrasti. Solo discussioni», spiega. «Solo discussioni», spiega.

Il più duro è Rino Formica. «Chi ha prodotto il guasto di una finanza pubblica così malridotta - dice, alludendo alla Dc - deve pagare le conseguenze. Il più morbido è Gianni De Michelis. «Nel governo non ci sono contrasti. Solo discussioni», spiega.

Il più duro è Rino Formica. «Chi ha prodotto il guasto di una finanza pubblica così malridotta - dice, alludendo alla Dc - deve pagare le conseguenze. Il più morbido è Gianni De Michelis. «Nel governo non ci sono contrasti. Solo discussioni», spiega.

Il Pri insiste: Forlani dia un «segnale» più esplicito di appoggio a De Mita

E La Malfa non si fida della Dc

Secondo Forlani Dc e Pri hanno posizioni «convergenti e finalizzate a rendere più sicura ed efficace l'azione del governo», ma il segretario repubblicano La Malfa mantiene le sue riserve e al nuovo collega della Dc chiede un «segnale manifesto» di appoggio a De Mita e alla politica di risanamento finanziario.

ALBERTO LEISS

ROMA. Il neosegretario democristiano Arnaldo Forlani non sembra essere riuscito a «clorofomizzare» completamente un Giorgio La Malfa sempre più irrequieto per il destino del governo De Mita e l'alleggerimento della Dc dopo il congresso. Ieri i due segretari si sono visti per circa un'ora e mezzo, a conclusione del giro di incontri che Forlani ha avuto con i leader della maggioranza di governo (deve incontrare ora i partiti di opposizione).

Secondo Forlani Dc e Pri hanno posizioni «convergenti e finalizzate a rendere più sicura ed efficace l'azione del governo», ma il segretario repubblicano La Malfa mantiene le sue riserve e al nuovo collega della Dc chiede un «segnale manifesto» di appoggio a De Mita e alla politica di risanamento finanziario.

Secondo Forlani Dc e Pri hanno posizioni «convergenti e finalizzate a rendere più sicura ed efficace l'azione del governo», ma il segretario repubblicano La Malfa mantiene le sue riserve e al nuovo collega della Dc chiede un «segnale manifesto» di appoggio a De Mita e alla politica di risanamento finanziario.



La Malfa, sul fronte dei «rigoristi» più impegnati, non è il solo ad essere preoccupato. Ieri il presidente della Confindustria Pininfarina, che ha avuto anche un incontro con De Mita, è tornato ad avvertire che «non è più possibile tollerare ritardi nell'applicazione della politica del rigore», ha ribadito di «approvare» pienamente il documento sui tagli di De Mita e si è augurato anche lui che quella linea sia sostenuta da tutta la Dc. Pininfarina ha anche protestato contro l'ipotesi, formulata dalla Banca d'Italia, di una stretta monetaria. Indebolirebbe proprio quello sviluppo produttivo che servirebbe anche per risanare i conti pubblici.